



## Liceo Scientifico Statale "Leonardo Da Vinci"

Via Possidonea n. 8 – 89125 Reggio Calabria - C.F. 80006610804  
 Tel. 0965 499467 – 0965 29911 – sito WEB: [www.liceovincirc.edu.it](http://www.liceovincirc.edu.it)  
 e-mail: [rcps010001@istruzione.it](mailto:rcps010001@istruzione.it) – PEC: [rcps010001@pec.istruzione.it](mailto:rcps010001@pec.istruzione.it)



**DOCENTI, STUDENTI classi QUINTE**

**B – G – I – L – R – S**

**p.c. GENITORI**

**sito web d'Istituto**

[www.liceovincirc.edu.it](http://www.liceovincirc.edu.it)

### CIRCOLARE n. 56

#### **OGGETTO: Ricordo di Elisabetta Anania, prima donna diplomata nel nostro Liceo**

Elisabetta Anania nasce a Curinga il 9 ottobre 1906 frequenta le scuole superiori a Catanzaro conseguendo la Maturità Magistrale e successivamente quella Scientifica presso il nostro Liceo, nell'ottobre del 1927. **Dai nostri registri risulta essere la prima donna a diplomarsi nel nostro Liceo.**

Iscrittasi alla facoltà di Chimica e Farmacia alla Regia Università di Napoli, si laurea nel 1932, iniziando ad esercitare la professione prima ad Olivati e poi a Curinga fino al 1973.

È stata la prima donna laureata nel comune di Curinga e, probabilmente, anche la prima nella nostra provincia.

Ha svolto la sua professione con competenza, umanità, senso del dovere, disponibilità verso tutti, in particolare nei confronti di coloro che apparivano più bisognosi di cura ed attenzione. Per questi ultimi spesso si prodigava gratuitamente offrendo le sue competenze mediche e il suo sostegno umano e spirituale.

Ricorderemo la figura di Elisabetta Anania **martedì 7 ottobre alle ore 10:00**, presso **l'Aula Magna della sede centrale nostro Liceo**, grazie ai racconti della figlia, **prof.ssa Rosalba Aloisi**.

Di seguito, in anteprima, una testimonianza della prof.ssa Aloisi:

«Era il 1943. Il fascismo era appena caduto. I tedeschi erano fermi all'Angitola dove controllavano i traffici e i movimenti dei civili. Mia Madre aveva un paziente che aveva bisogno della penicillina reperibile solo a Vibo, come aveva saputo dai colleghi farmacisti dopo averli tempestati di telefonate fatte dalla cabina pubblica. Mia Madre chiamò Peppino Marongelli, uno dei due autisti pubblici assieme a Vito Mazza, per farsi accompagnare a Vibo. Giunti all'Angitola, la loro vettura viene fermata dalla pattuglia tedesca che proibisce all'autista di andare oltre. Peppino Marongelli, uomo molto prudente, implora la "Signorina", come allora veniva comunemente chiamata mia Madre, di abbandonare l'idea di continuare il viaggio. Mia Madre invece scende dall'auto e comincia a inveire contro la barbarie dei Tedeschi che le impediscono di compiere il suo dovere. La concitata conversazione richiama l'attenzione del capo-pattuglia tedesca il quale, sentita mia Madre, le dà via libera e anzi la fa scortare sino alla farmacia vibonese».

**IL DIRIGENTE SCOLASTICO**

**Prof.ssa Antonella Borrello**

*Firma autografa omessa ai sensi dell'art. 3 c.2 D.lgs. n.39/93*